

OGGETTO: Breno (BS) - Procedura di valutazione Ambientale Strategica della variante del PGT relativa ai piani attuativi di Iniziativa privata denominati "Ambito di trasformazione 6B & 6C" ubicati in via Leonardo da Vinci. Convocazione Conferenza del 13.05.2019 di valutazione per la presentazione del documento di scoping e studi connessi.

Risposta alle osservazioni formulate dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con risposta al foglio prot. 3361 del 06-04-2019 e prot. 5838 del 11.04.2019, pervenuto al Comune di Breno al prot. n. 5618 del 11.06.2019, ha formulato osservazioni a seguito di sopralluogo in data 03/06/2019 alle quali nel seguito viene espressa relativa risposta.

PREMESSA

La variante urbanistica proposta prevede una modifica di destinazione con notevole riduzione volumetrica rispetto al PGT attuale; la Soprintendenza è stata invitata ad esprimere un parere nella fase di valutazione ambientale strategica in fase preliminare all'adozione della variante urbanistica.

L'attuale piano prevede insediamenti produttivi con volumetrie ben più ampie rispetto a quelle proposte; attraverso un percorso condiviso con l'amministrazione comunale, è stata presentata una variante urbanistica che prevede destinazioni differenti, anche di interesse pubblico, e volumetrie fortemente ridotte, oltre alla riqualificazione ambientale delle aree.

OSSERVAZIONI "AT6B"

"Per quanto riguarda l'ambito AT 6b, pur constatando il notevole valore paesaggistico dato dall'elevata naturalità dell'area che si colloca all'interno di una più ampia visuale sulla vallata e sulle montagne di sfondo, condividendo la volontà di riqualificare l'area, oggi discarica, questo Ufficio si esprime in maniera positiva sull'inserimento di impianti sportivi aperti alla comunità. Per quanto concerne le volumetrie previste, nonostante il progetto presentato riduca in maniera considerevole la capacità edificatoria del lotto 4 pur apprezzando la soluzione di includere parzialmente i volumi in riporti di terreno favorendone l'inserimento nel paesaggio, si esprime notevole perplessità sull'entità del volume d'ingresso alle tribune e si invita quindi ad una riduzione degli spazi, per evitare in particolare l'occlusione della visuale sull'area e sul contesto paesaggistico retrostante dalla viabilità principale. Inoltre, si ritiene si debba valutare con attenzione il disegno architettonico, in primis lo sviluppo notevole della copertura delle strutture, oltre che i Materiali di rivestimento, i quali in generale in ambiti di valore paesaggistico sono da scegliere in relazione con il contesto e comunque a seguito di un'adeguata analisi delle preesistenze caratterizzanti il paesaggio interessato, analisi che manca del tutto nell'intervento proposto. Si rileva un eccesso di pavimentazione generalizzata nell'area e si invita a prediligere le sistemazioni a Verde, ampliando le zone a prato e ricorrendo anche a soluzioni che consentano di piantumare specie arbustive ed arboree, ad esempio entro riporti di terreno. L'intervento in tale ambito sarà oggetto di valutazione a seguito di istanza paesaggistica in quanto ricadente in area tutelata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004."

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI "AT6B"

In primo luogo si rileva come dal parere della soprintendenza emerga la condivisione dell'intervento e delle attività previste.

Condividendo l'invito ad evitare il più possibile l'occlusione della visuale sull'area e sul contesto paesaggistico retrostante dalla viabilità principale attraverso la riduzione degli spazi, si fa presente che è vincolante il rispetto della compatibilità con il progetto di miglioramento ambientale, che comporta l'impossibilità di realizzare spazi interrati o piantumazioni arbustive con radici profonde.

Il concept dell'intervento, condiviso, è scaturito nella modellazione degli spazi necessari all'articolazione delle attività in un'opera dal minimo impatto, integrata nel contesto ambientale preesistente, attraverso un'architettura che nella forma e nei materiali è espressione dell'analisi approfondita delle preesistenze caratterizzanti il paesaggio interessato, che si manifesta attraverso spazi verdi, alberature e soprattutto con la vista delle montagne circostanti.

Nel merito, si apprezzano e accolgono gli inviti a:

- rendere la struttura di copertura un elemento ancor meno invasivo, integrato con il paesaggio in ogni sua vista, sia nella forma che nei materiali;
- prediligere, per quanto possibile e compatibilmente con il progetto di miglioramento ambientale, le sistemazioni a verde, ampliando le zone a prato e ricorrendo a soluzioni che consentano di piantumare specie arbustive ed arboree entro riporti di terreno.

OSSERVAZIONI "AT6C"

Per quanto concerne l'ambito AT 6c, collocandosi questo nei pressi di un'area già a destinazione industriale, questo Ufficio ritiene accettabile l'inserimento delle attività previste. Tuttavia, trattandosi di una zona terminale dell'edificato, area quindi che si inserisce a ridosso di un paesaggio con evidenti prevalenze naturalistiche, si rinnova l'invito ad evitare la saturazione del lotto, sia dal punto di vista planimetrico che in altezza, riducendo pertanto notevolmente la volumetria prevista, in particolare destinata al capannone industriale, e, ad esempio, dando quindi maggiore respiro tra gli edifici, aprendo anche cono visivi importanti, aumentando poi le superfici a prato, privilegiando in generale, anche per quest'ambito, soluzioni che consentano il ricorso alla vegetazione per mitigare l'intervento. Si esprimono in quest'ambito notevoli perplessità riguardo alla dichiarata scelta progettuale di porre i nuovi edifici in deciso contrasto con le preesistenze, sia per quanto riguarda la composizione architettonica che per quanto concerne le scelte materiche, in quanto nell'inserimento del nuovo nel paesaggio è necessario ricorrere ad una soluzione che, se pur contemporanea, dialoghi in maniera armonica con gli elementi antropici e naturalistici, senza prevalere su di essi come elemento totalmente avulso e di notevole impatto visivo, ma anzi partecipando ad un insieme omogeneo. Anche in questo caso, nonostante sia stata considerata la percezione del paesaggio da punti di vista interni alle nuove costruzioni, si ritiene che manchi totalmente invece la lettura del paesaggio finalizzata alla comprensione dell'impatto dell'intervento alle varie scale urbanistiche.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI "AT6C"

Si condividono gli inviti a:

- dare maggiore respiro tra gli edifici, aprendo cono visivi importanti;
- aumentare le superfici a prato;
- privilegiare soluzioni che consentano il ricorso alla vegetazione per mitigare l'intervento.

OSSERVAZIONI "PROFILO ARCHEOLOGICO"

Per quanto concerne il profilo archeologico, considerato che nel territorio di Breno sono già noti consistenti e diffusi ritrovamenti, posti anche non lontano dai due ambiti in esame, e considerato in particolare che dalla località Onera proviene l'epigrafe romana murata presso il Duomo, nonostante l'area sia interessata da una discarica non si esclude la presenza di stratigrafia archeologica nel sottosuolo. Pertanto si anticipa la necessità di eseguire accertamenti preventivi da parte di ditta archeologica specializzata al fine di valutare l'impatto delle opere nel sottosuolo anche su strutture e depositi archeologici sepolti. Tali accertamenti, diretti da questo Ufficio ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42 del 2004, potrebbero essere effettuati contestualmente alle ulteriori indagini geotecniche già previste negli ambiti.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI "PROFILO ARCHEOLOGICO"

Si prende atto della necessità di eseguire accertamenti preventivi da parte di ditta archeologica specializzata, contestualmente ai punti che necessitano di scavi al di sotto dello strato superficiale, al fine di valutare l'impatto delle opere nel sottosuolo anche su strutture e depositi archeologici sepolti.

CONCLUSIONI

In generale si ritiene che le osservazioni portate dalla Soprintendenza possano condurre ad un miglioramento del progetto dal punto di vista sia architettonico che paesaggistico, ed è vivo lo spirito collaborativo nel perseguimento di tale scopo, per il raggiungimento del quale si manifesta sin da ora la volontà di intraprendere un percorso condiviso, nel rispetto dei tempi e dei ruoli di ciascun attore.

In fede,

Arch. Lucio Beltracchi



Ing. Carlo Beltracchi



Breno, 25 giugno 2019